

[SHOPPING / MADRINA A VARESE]

Una folla fino in strada per la firma di Martina

La Colombari ha tenuto a battesimo il nuovo Coin

■ Festeggiare quarant'anni con una bella donna. Il sogno di molti uomini ieri pomeriggio è diventato realtà. Allo spegnimento delle quaranta candeline del department store di via Vittorio Veneto, ha partecipato una folla di varesini e nientepopodimeno che Martina Colombari. L'ex Miss Italia, che tutt'ora non ha nulla da invidiare alle odierne aspiranti Miss, è arrivata puntuale all'appuntamento con tutti i clienti del Coin. In tutto il suo splendore ha sfilato sul tappeto rosso d'ingresso. Jeans attillati a zampa (il grande ritorno), tacchi alti e canottiera di seta griffata Armani. Un look perfetto che però non ha esitato a sacrificare per indossare le magliette disegnate da Fiorucci per la fondazione Francesco Rava.

Martina Colombari, infatti, ha partecipato all'inaugurazione del nuovo Coin in veste di madrina del progetto «casa dei piccoli angeli», il primo centro di riabilitazione per i bambini disabili di Haiti.

«Ho sposato questo progetto un anno fa - ha spiegato la Colombari - da mamma sono stata colpita dalla condizione in cui i bambini di Haiti sopravvivono. Uno su tre muore prima dei cinque anni. Con la fondazione Rava sono stata due volte ad Haiti e abbiamo dato vita ad una serie di iniziative a sostegno dei pic-



coli». Per la causa la Colombari ha firmato autografi fino alla chiusura del negozio a tutti quelli che hanno comprato una t-shirt «love therapy», a sostegno della fondazione. E per una sua firma c'era gente sino in strada. Ha anche posato per le foto con i fans, grandi e piccini. Del resto il legame che la Colombari ha con la nostra città è di lunga data. Dai tempi dei Roosters. «Ho fatto per due anni la madrina per la prima squadra varesina di basket - ha ricordato - ho assistito a molte partite e ho avuto l'opportunità di girare la città che porto nel cuore. Mi divertivo molto a seguire la squadra, a proposito come va?» Che dire... Qualche stagione sfortunata alle spalle, una retrocessione, andava sicuramente meglio quando la Miss faceva da mascotte.

Ma non è certo solo il basket che lega la Colombari alla città Giardino. «Mio marito poi è nato e cresciuto in provincia di Varese». Billi Costacurta, ex giocatore del Milan, è un varesotto doc, originario di Jerago con Orago. «A Jerago vive mia suocera a cui spesso faccio visita con mio figlio». Chi lo avrebbe mai detto che anche la Colombari, come molti altri grandi artisti bazzica spesso in città. Aguzzate la vista perché potrebbe tornare presto, senza i riflettori puntati, per fare dell'incognito shopping.

Valentina Fumagalli

[I NUMERI]

I CONSUMI FAMILIARI

La spesa delle famiglie calerà di "almeno lo 0,5%" quest'anno. Si prevede anche una contrazione del pil tra il 2 e il 2,5%. La spesa delle famiglie ha segnato un -0,6-0,7% nel 2008 e il 2009, sul fronte dell'inflazione «si annuncia all'insegna di una decisa decelerazione guidata dai prezzi energetici, dalla stabilizz-

zione dei prezzi dei generi alimentari e dalla recessione attesa dei consumi che contribuirà a calmierare i prezzi dei servizi privati». Il 2008 si è chiuso con un saldo negativo di poco meno di 40mila imprese nell'intero comparto del commercio (dettaglio e ingrosso). In termini occupazionali, "ciò sta a significare circa 120-130mila posti di lavoro in meno

[LA NOVITA' / IL CORNER DELL'EROS]

Cadono tutti i tabù e anche le varesine si mettono in coda all'angolo dei sex toys

■ Tanta curiosità di fronte al "luxury corner", l'angolo senza tabù del Coin dove, tra provocanti balconcini e ridottissimi perizomi, troneggiano toys satinati ed accessori del piacere. Nel negozio volti conosciuti come quello dell'assessore ai servizi educativi, Patrizia Tomassini, che non si è detta per niente scandalizzata: «Se vengono esposti con discrezione perché no?». Assolutamente favorevole all'iniziativa l'assessore al commercio Salvatore Giordano, mentre Marco Parravicini, fiduciario Ascom, si è astenuto dal fare qualsiasi dichiarazione. Tra il pubblico, le più entusiaste sono state le signore negli "anta". Cosa che non stupisce, considerando che la linea di My

Yoyo è stata pensata proprio per «donne consapevoli e sofisticate, di buona cultura, appagate sessualmente, sensibili al fascino del design e del lusso». «Ci vuole il giusto tocco per andare avanti» ha scherzato Giovanna Giliotti, una ex commessa che ha lavorato in quello stesso negozio fino alla pensione. «Varese è assolutamente pronta per questo passo. I clienti già anni fa desideravano un rinnovamento del negozio. Rimodernarsi aiuta a trovare la giusta spinta, anche contro la crisi. Se poi si utilizza l'ironia il gioco è fatto». «La trovo un'idea carina. Non è assolutamente volgare. Del resto nelle grandi città si vedevano già da tempo» commenta Elisabeth (44 anni). «Era ora» ha detto Annamaria (62 anni).

«Spero che gli uomini vengano qui per scegliere un regalino». Ad apprendere divertita il funzionamento dell'oggetto anche Lalla, una signora che dichiara di non ricordarsi quanti anni ha, «perché sono troppi»: «Oggetti come questi aiutano le donne a mantenere fresca la propria femminilità fino all'ultimo giorno». Seppure nelle metropoli, come Milano e Torino, sono le teenager a regalarsi a vicenda i vibromassaggiatori erotici, le più restie ad avvicinarsi all'angolo del piacere ieri sono state proprio le più giovani. «Sto ancora ponderando» dice Stefania (23 anni). «Pensavo fosse volgare, invece è discreto. Comunque penso che questi oggetti stiano meglio nei sexy shop». «Fa sorridere, va preso come

uno scherzo, non come una cosa seria» dice un'altra ventenne che non vuole lasciare il nome. «Io non lo utilizzerei mai. Piuttosto ne regalerei uno al mio capo che ne ha bisogno». A fianco a coloro che si preoccupano del-

la nonne che, inconsapevolmente, potrebbero acquistare una papperella vibrante per i propri nipotini, non sono mancate neanche le tradizionaliste. «Per la Varese puritana un angolo come questo è troppo osé» ha detto una cliente, Annamaria Scarponi.

C'è anche chi si è avvicinata allo scaffale, ha agguantato il frustino in pelle da borsetta e ha minacciato trionfante il marito. «Finalmente ci si può togliere qualche sfizio» ha detto.

Adriana Morlacchi



Centinaia di persone ieri hanno preso d'assalto la nuova Coin di via Vittorio Veneto dove l'attrice Martina Colombari ha fatto da testimonial a una campagna di solidarietà a favore dei bambini di Haiti. Martina frequenta spesso Varese - i suoceri abitano a Jerago - e ha confessato di seguire i ragazzi della Pallacanestro Varese